

COMUNE DI VENEZIA

Estratto dal registro delle deliberazioni del CONSIGLIO COMUNALE
Sessione Straordinaria – 1^a Convocazione – Seduta Pubblica

98 SEDUTA DEL 21 GIU. 2010

Pres. Ass.

☐	☒	BARATELLO dott. Maurizio
☐	☐	BAZZARO Gabriele
☐	☐	BELCARO dott. Pierantonio
☐	☐	BONZIO dott. Sebastiano
☐	☐	BORASO dott. Renato
☐	☐	BORGHELLO Claudio
☐	☐	CACCIA dott. Giuseppe
☐	☐	CAMPA dott. Cesare
☐	☐	CAPOGROSSO arch. Giampietro
☐	☐	CAVALIERE Antonio
☐	☐	CENTANINI dott. Bruno
☐	☐	CENTENARO p.i. Saverio
☐	☐	COSTALONGA Sebadstiano
☐	☐	FORTUNA dott. Ennio
☐	☐	FUNARI dott. Nicola
☐	☐	GAVAGNIN Marco

Pres. Ass.

☐	☐	GIORDANI Luigi
☐	☐	GIUSTO Giovanni
☐	☐	GUZZO rag. Giacomo
☐	☐	LASTRUCCI ing. Valerio
☐	☐	LAVINI Lorenza
☐	☐	LAZZARO Bruno
☐	☐	LOCATELLI dott.ssa Marta
☐	☒	MAZZONETTO prof. Alberto
☐	☐	MOGNATO p.i. Michele
☐	☒	MOLINA avv. Jacopo
☐	☒	ORSONI prof. Avv. Giorgio
☐	☐	PAGAN arch. Carlo
☐	☐	REATO Giorgio
☐	☒	RENESTO Andrea
☐	☐	RIZZI dott. Luca
☐	☐	ROSTEGHIN dott. Emanuele

Pres. Ass.

☐	☐	SCARAMUZZA dott. Gabrie
☐	☐	SCARPA Alessandro
☐	☐	SCARPA Renzo
☐	☐	SEIBEZZI Camilla
☐	☐	SOTTANA dott. Christian
☐	☐	SPERANZON Raffaele
☐	☐	TAGLIAPIETRA Davide
☐	☒	TICOZZI dott. Domenico
☐	☐	TOSO Giuseppe
☐	☐	TRABUCCO Gianluca
☐	☐	TURETTA Roberto
☐	☐	VENTURINI Simone
☐	☐	VIANELLO dott. Alessandro
☐	☒	ZECCHI prof. Stefano
☐	☐	ZUIN dott. Michele

40 7

Presiede: Il Presidente Roberto Turetta

Partecipa: il Segretario Generale dott.ssa Rita Carcò

n. 98 = Riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego - Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia. Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) regionale. Osservazioni ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs 152/2006 come modificato e integrato dal D.Lgs 4/2008 ed espressione di parere.

Il Presidente pone in discussione l'argomento all'O.d.g., relativo all'oggetto.

L'Assessore Bettin illustra la proposta di deliberazione e i due emendamenti della Giunta.

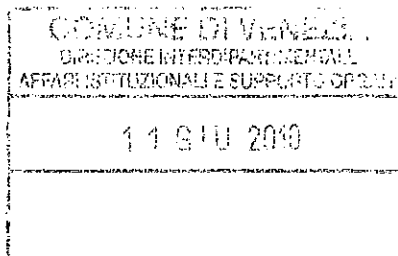
"omissis"
Riportato a verbale

Escono dall'aula i consiglieri Bonzio, Giordani. Scarpa Alessandro ed il numero dei presenti si riduce a ed il numero dei presenti si riduce a 37.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 1 della Giunta, del seguente tenore:



Venezia,
Protocollo n.



98/2

EMENDAMENTO N° 1

ALLA DELIBERAZIONE P.D. 498 del 19.05.2010

Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) Regionale. Osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 come modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008.

Visto quanto emerso nell'ambito della discussione della Commissione Consiliare X nella seduta del 08 giugno 2010 sulla congruità dell'oggetto del provvedimento rispetto al punto 2 del deliberato:

si propone il seguente emendamento

Nell'oggetto della deliberazione le parole:

"Osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 come modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008."

siano sostituite dalle seguenti:

"Osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 come modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008 ed espressione di parere."

Nel punto 2 del deliberato le parole:

"2 - di esprimere pertanto parere favorevole alla realizzazione del suddetto progetto;"

siano sostituite con le seguenti:

"2 - di esprimere pertanto parere favorevole alla realizzazione del suddetto progetto con le osservazioni e prescrizioni evidenziate nella relazione tecnica istruttoria allegata;"

Gianfranco Bettin

Eseguitasi la votazione con il sistema elettronico l'emendamento n. 1 della Giunta è approvato con 27 voti favorevoli, 10 astenuti (Boraso, Campa, Cavaliere, Centenaro, Costalonga, Lavini, Locatelli, Rizzi, Speranzon, Zuin) .

Rientra in aula il consigliere Giordani ed il numero dei presenti si eleva a (38).

"omissis"

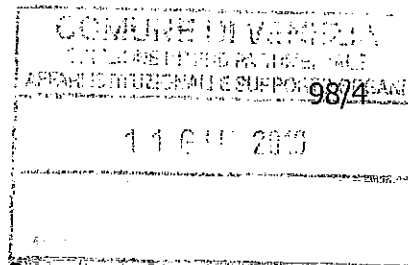
Riportato a verbale

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 2 della Giunta, del seguente tenore:



ASSESSORE
ALL'AMBIENTE E CITTÀ
SOSTENIBILE

Venezia,
Protocollo n.



EMENDAMENTO N° 2

ALLA DELIBERAZIONE P.D. 498 del 19.05.2010

Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) Regionale. Osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 come modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008.

In accoglimento di quanto emerso nell'ambito della discussione della Commissione Consiliare X nella seduta del 08 giugno 2010 sull'opportunità di dare maggiore evidenza alle osservazioni e prescrizioni contenute all'interno del testo della relazione tecnica istruttoria (allegata come parte integrante della deliberazione P.D. 489 del 19.05.2010), esplicitando le stesse all'interno del "parere"

si propone il seguente emendamento

Nella formulazione del parere di pag. 28 della relazione tecnica istruttoria le parole:

"Per tutto quanto sopra, visti i documenti agli atti, si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto denominato "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia" - Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto. O.P.C.M. n. 3621 del 18.10.2007,"

siano sostituite dalle seguenti:

"Per tutto quanto sopra, visti i documenti agli atti, si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto denominato "Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia" - Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto. O.P.C.M. n. 3621 del 18.10.2007, con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1 - Compatibilità con il PRG Vigente

Data l'estensione territoriale dell'intervento è stato ritenuto utile elaborare tre tavole (allegate alla presente istruttoria) dove su cartografia di V.P.R.G. vigente, con colore rosa, sono state indicate tutte le aree interessate dal progetto e/o le parti assoggettate ad esproprio. Le superfici contrassegnate in rosa, qualora ricadenti in Verde Urbano Attrezzato (V.U.A.) necessitano dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, qualora ricadenti in altre zone (Zona residenziale di Completamento C1.1, Zona residenziale C2rs-6, Zona agricola E3.2,



Impianti speciali F6, Zona agricola E2.3) necessitano di apposita Variante al P.R.G.

(Contributo della Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia).

2 - Impianto trattamento rifiuti

a) Come si evince dalle tabelle riportate nel paragrafo "Gestione del materiale da scavo" la maggior parte dei fanghi più pericolosi ed inquinati (oltre B) si trovano nell'ultimo tratto del canale Osellino in zona Campalto e Tessera, che sarà oggetto degli interventi del secondo stralcio funzionale. Sicuramente sarebbe di minor impatto la realizzazione in un'unica soluzione dei due stralci funzionali onde minimizzare il disturbo in fase di cantiere per la componente antropica e quella faunistica.

b) Per quanto concerne la gestione e il trattamento delle acque derivanti dall'ispessimento fanghi e di quelle meteoriche delle aie e vasche di deposito si rileva che il progetto definitivo non descrive in alcun modo la tipologia e la funzionalità dell'impianto. La relazione si limita a formulare la seguente succinta descrizione: "Sia il riempimento che lo svuotamento dei serbatoi avranno luogo per mezzo di pompe; l'acqua non utilizzata per le esigenze del cantiere sarà destinata al trattamento presso l'impianto mobile previsto in cantiere. Tale impianto, con capacità di 15+50 m³/h, prevede un trattamento chimico-fisico delle acque con filtrazione finale, tale da garantire in uscita la qualità delle acque richiesta per lo scarico in laguna (D.M. 30/07/99)".

È evidente che in nessun modo è possibile valutare l'efficacia e il rendimento di tale impianto che, come correttamente osservato nella relazione, dovrà rispettare allo scarico i restrittivi valori limite della tabella A allegata al decreto interministeriale 30 luglio 1999. Per il rispetto dei valori limite indicati non sembra sufficiente un impianto di tipo chimico fisico, anche con filtrazione finale, che può essere efficace per l'abbattimento di molte sostanze o elementi ma non di altri quali i composti azotati e quelli del fosforo per i quali la legislazione speciale per Venezia (citata tabella A) prevede limiti di emissione alquanto restrittivi che un impianto semplicemente di tipo chimico fisico non è in grado assolutamente di raggiungere.

Si osserva poi che nella relazione si parla di riutilizzo delle acque - anche derivanti dallo stoccaggio nelle vasche dei fanghi o conseguenti a dilavamenti da parte degli eventi meteorici - prima dell'avvio all'impianto di trattamento dei rifiuti costituiti dalle acque reflue: si precisa che in tal caso - secondo il vigente decreto ministeriale 12 giugno 2003, n. 185 - le acque possono essere riutilizzate nel cantiere senza alcuna autorizzazione purché rispettino in ogni caso i limiti di emissione di cui alla colonna "scarico in acque superficiali" della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e a tale scopo dovrebbero essere effettuate sulle acque da riutilizzare specifici accertamenti analitici anche se, secondo quanto si ritiene, ben difficilmente questa tipologia acque può essere riutilizzata senza un preventivo trattamento.

c) La relazione tecnica elaborato n. B.3 è stata redatta secondo quanto disposto dalla DGRV 2966 del 26.09.2006: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto".

I progettisti evidenziano che è facoltà dell'interessato chiedere l'autorizzazione o approvazione del progetto contestualmente al giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR. 10/99 art. 11 comma 1; tale



affermazione non è propriamente corretta in quanto con DGRV n. 308 del 10 febbraio 2009 il sopracitato articolo è stato dichiarato non più applicabile a decorrere dal 13 febbraio 2009. Sta di fatto che ai sensi dell' art. 26 comma 4 del D.lgs 04/2008 "Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o intervento .. omissis". Non risulta chiaro quindi se sia stata richiesta anche l'approvazione del progetto di trattamento dei fanghi, per il quale comunque (essendo provvisorio) non è necessaria una variante allo strumento urbanistico.

Si evidenzia inoltre che potrebbe sussistere la possibilità che per l'approvazione di tale impianto si debba ottemperare a quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 11/2010 "Legge Finanziaria" che prevede, nelle more dell'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, l'impossibilità di rilasciare provvedimenti di approvazione dei progetti di impianti di recupero /smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in assenza di una deliberazione del consiglio provinciale competente per il territorio, previo parere dell'Osservatorio rifiuti ARPAV che accerti l'indispensabilità degli impianti stessi ai fini dello smaltimento o recupero, in ragione dell'osservanza del principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento.

(Contributo della Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio)

3 - Impatti

a. Impatto acustico ed atmosferico

L'impatto acustico che caratterizza la realizzazione dell'opera è determinato dal cantiere mobile a da quello fisso (costituito sostanzialmente dall'impianto di trattamento dei fanghi). Per quanto riguarda il primo si rilevano i seguenti aspetti:

- l'intervento si snoda lungo zone in classe II, alcune delle quali di tipo residenziale (lungo Viale San Marco in destra idrografica e in zona Campalto in sinistra idrografica);
- in caso di richiesta di deroga ai limiti di rumorosità per le attività di cantiere, sarà necessario predisporre una valutazione dell'impatto acustico dello stesso, con particolare riferimento ai tratti più vicini a ricettori residenziali.

Per quanto riguarda il cantiere fisso all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, nel paragrafo 9.1.3.1 "Impatti relativi all'installazione e all'utilizzo dell'impianto di trattamento provvisorio dei fanghi" è riportata un'articolata analisi degli impatti acustici dello stesso. L'impianto, che si troverà in classe III dal punto di vista della classificazione acustica, avrà i ricettori più prossimi posti in classe II.

Come sorgente sonora propria dell'impianto è stato individuato il macchinario adibito alla vagliatura del materiale, trattandosi per il resto di aree di deposito non rumorose. Non è stato però indicato l'impatto acustico associato al trasporto del materiale fino al vaglio.

Tuttavia, considerando l'emissione sonora dichiarata per questa sorgente (75 dB) e le distanze dei ricettori più limitrofi (posti a più di 100 m e di 200 m dalla sorgente), anche non tenendo conto delle attenuazioni imputabili al terreno, i risultati finali garantiscono comunque un ampio margine del rispetto dei limiti normativi.



Si ritiene comunque di suggerire ogni accorgimento tecnico o gestionale atto a mitigare quanto più possibile il disagio acustico causato dalle diverse tipologie di lavorazioni anche attraverso una pianificazione degli interventi che comporti l'ottimizzazione della tempistica di realizzazione delle opere. Per quanto riguarda la matrice atmosfera essa potrà subire degli impatti conseguenti alla movimentazione dei fanghi e ad eventuali processi di evaporazione di sostanze volatili dalle vasche e aie di deposito dei fanghi stessi. Le possibili misure di mitigazione degli impatti in termini di produzione di polveri e gas provocati dalla movimentazione dei mezzi e dalle lavorazioni sono state individuate da parte degli estensori del SIA (in particolare bagnatura delle vie di transito con acqua di rete ed i manufatti in fase di demolizione, pulizia dei mezzi in entrata ed in uscita dal cantiere)

(Contributo dell'Area della tutela dell'aria e delle Fonti di Energia)

b. Verde Pubblico

1. Trattandosi di progetto definitivo dovrebbero essere meglio esplicitate le specie arboree, arbustive ed erbacee che si intendono utilizzare sia ai fini della fitodepurazione, sia ai fini del ripristino ambientale di tutta l'area oggetto dell'intervento. A tale proposito si ritiene opportuno che la scelta delle specie derivi sia dal carattere autoctono delle stesse, sia da una accurata indagine stazionale che tenga conto dei fattori ecologici locali e dei fattori di pressione antropica.
2. Per quanto riguarda il quadro di riferimento dei fattori di impatto, andrebbero considerati in modo più puntuale alcuni possibili danni a carico della vegetazione arborea e arbustiva: infatti in fase di allestimento del cantiere e nelle fasi di escavazione è possibile che l'apparato radicale di alberi e arbusti venga tagliato o fratturato. Inoltre il risezionamento dell'alveo e la variazione delle quote altimetriche potrebbe provocare danni al colletto di piante eventualmente interessate dal riporto o asporto di terreno, oltre che un'alterazione locale degli apporti idrici.
3. In definitiva il progetto deve necessariamente tenere in considerazione le norme previste dal Regolamento Comunale per la Tutela e La Promozione del Verde in Città e relativi allegati, in particolare nella fase realizzativa dei lavori. Si dovrà produrre, per la parte a verde, una relazione tecnica a firma di un professionista, come previsto dal Regolamento dove si dovrà indicare, oltre alle specie da utilizzare, e le indicazioni relative alle opere a verde del progetto, lo stato delle alberature esistenti da abbattere e/o trapiantare e la fattività o meno, del trapianto motivando le scelte tecniche adottate.
4. Per eventuali punti critici del progetto ove siano in particolare previste riduzioni delle superfici a verde o abbattimenti di piante, si suggerisce un approfondimento progettuale, tendente a individuare eventuali soluzioni utili al maggior risparmio d'impatto sul verde esistente;
5. Nel caso si debba eseguire lo spostamento/messa in opera di sottoservizi (acqua, rete elettrica, gas, ecc...), si dovrà cercare di rispettare una distanza ottimale dai fusti degli alberi di 4 metri dalle piante di prima e seconda grandezza e di 2 metri dagli alberi di terza grandezza o dagli arbusti. Laddove ciò non sia possibile, si dovranno trovare in corso d'opera, sotto la sorveglianza del D.L. e di un tecnico specializzato in materia, degli accorgimenti costruttivi atti a non danneggiare gli apparati radicali delle piante;



6. Vanno evitate le interferenze a danno della vegetazione della segnaletica stradale verticale, cartellonistica ed illuminazione pubblica; pertanto nelle collocazioni dovrà essere rispettata una distanza tale da consentire agli alberi il completo sviluppo a maturità;
7. Gli impianti compensativi di eventuali alberi che il progetto prevede di abbattere devono possibilmente essere previsti dal progetto stesso nella stessa area d'intervento, od in prossimità;
8. Gli impianti di nuovi alberi vanno eseguiti nel rispetto delle distanze dai confini, in osservanza di norme localmente applicabili e del Codice Civile anche a norma con i vincoli ferroviari (D.P.R. n°753 del 11/07/1980);
9. Per i nuovi alberi dovrà essere utilizzato materiale vivaistico di prima qualità, avente circonferenza non inferiore a cm. 18-20, per le specie di prima e seconda grandezza, e cm. 16-18 per quelle di terza grandezza con impalcatura minima m.2.00 - 2.20; per le piante "vestite dal basso" dovranno essere utilizzate alberature di altezza non inferiore a m. 3.50. Per gli alberi e per gli arbusti dovrà essere garantito l'attecchimento fino a 2 stagioni vegetative tramite impianto di irrigazione o in alternativa l'esecuzione di interventi di adacquamento bisettimanali (80 litri/pianta) per due stagioni vegetative (circa 50 interventi a stagione);
10. Attorno agli alberi deve essere lasciata un'area di rispetto libera da superfici impermeabili, di un raggio di 1.5 m dal fusto per le piante di prima e seconda grandezza e 1.0 m dal fusto per le piante di terza grandezza e arbusti;
11. Per quanto riguarda la pavimentazione delle piste ciclabili, si suggerisce di utilizzare quanto più possibile soluzioni tecniche che consentano lo scambio gassoso ed idrico del terreno, e che consentano la percolazione in profondità delle acque meteoriche.
12. Per l'impianto d'irrigazione dovranno essere utilizzate centraline del tipo già impiegato negli impianti d'irrigazione del Comune.
13. Si ricorda, che se l'intervento prevede lavori in prossimità o direttamente su esemplari del genere *Platanus*, deve essere rispettata la normativa vigente in materia (Decreto del Ministero Politiche Agricole del 17.04.1998, Circolare del Ministero Politiche Agricole n. 33686 del 18.06.1998 e D.G.R. n. 374 del 26.02.2008).

(Contributo dell'Area della Salvaguardia del Suolo e del Verde Pubblico)

c. Bonifiche

1. in corrispondenza dell'area destinata agli impianti provvisori per la gestione dei sedimenti/fanghi e terre di scavo, dovranno essere condotte, in via preliminare alla realizzazione del cantiere di progetto, le attività di indagine ambientale previste per l'area medesima dal Piano di Caratterizzazione della macroisola "Campalto", predisposto dal Comune di Venezia ed approvato con prescrizioni dal Ministero dell'Ambiente in Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2008;
2. i risultati delle indagini sopra dette, dovranno essere restituiti, nei tempi tecnici strettamente necessari e secondo le modalità previste dal D.lgs. 152/06, ai soggetti della Conferenza di Servizi competente per i procedimenti di bonifica del S.I.N. di "Venezia - Porto Marghera";
3. in fase di realizzazione e di esercizio del cantiere temporaneo citato, dovranno essere adottate le cautele necessarie al fine di preservare



la funzionalità delle stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee ivi realizzate;

4. la realizzazione dell'attraversamento ciclopedonale presso Via Orlanda, ricadente nell'ambito potenzialmente contaminato del S.I.N., è subordinata alla preventiva verifica della qualità dei suoli delle aree interessate, da condurre secondo le modalità tecniche previste dal "Protocollo operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e dell' Accordo di Programma per Chimica di Porto Marghera (Rev. Gennaio 2008)", nonché all'ottemperanza degli obblighi normativi previsti in materia dal D.lgs. 152/06, in caso di accertato superamento dei limiti normativi di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 del medesimo decreto legislativo;
5. per la realizzazione delle piste ciclabili/ciclopedonali in aree ricomprese dalla perimetrazione ex D.M. 23.02.2000, dovrà essere presentata specifica istanza ai sensi del "Protocollo per l'esecuzione di sottoservizi, di opere di viabilità connesse al servizio pubblico di mobilità, di opere di urbanizzazione primaria, nonché dei relativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel territorio compreso nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di "Venezia - P. Marghera (ex D.M. 23.02.2000)" approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 29.09.03.

(Contributo della Direzione Sviluppo del Territorio ed edilizia - Servizio Pianificazione Ambientale)

d. VINCA

1. Relativamente al taglio del canneto ed alla pulizia del canale da eseguire sia prima dell'inizio dei lavori sia durante la manutenzione ordinaria delle sponde, al fine di non danneggiare il ciclo riproduttivo degli uccelli nidificanti, si prescrive che siano effettuati nel periodo tra agosto e febbraio; per garantire la massima efficienza del processo fitodepurativo si ritiene come più adatto il mese di settembre; si prescrive quindi di effettuare in questi periodi i tagli e/o la trinciatura dei canneti;
2. relativamente ai lavori necessari per la realizzazione degli interventi, al fine di limitare il disturbo a specie d'interesse comunitario, si prescrive di limitare l'uso di macchinari che possano produrre e/o indurre vibrazioni e rumore nel periodo che va da marzo a luglio; i macchinari temporaneamente inutilizzati dovranno essere lasciati spenti e dovrà essere posta la massima attenzione al fine di prevenire lo sversamento di idrocarburi e oli da parte dei macchinari;
3. relativamente all'impianto provvisorio di fanghi, nel caso in cui quest'impianto dovesse avere una durata superiore ai 14 mesi previsti (cfr. capitolo 4.4.1.3 della Relazione d'Incidenza Ambientale), si prescrive la realizzazione di una fascia tampone di almeno 10 mt. di profondità da dedicare a piantumazione di alberi e arbusti autoctoni, che dovrà essere realizzata prima dell'installazione dell'impianto di trattamento fanghi; Tale fascia da realizzare tra l'impianto e la laguna di Venezia/ Parco San Giuliano ha lo scopo di abbattere e ridurre l'eventuale emissione di rumore e polveri.

(Contributo dell'Osservatorio Naturalistico della Laguna)

Gianfranco Bettin

Eseguitasi la votazione con il sistema elettronico l'emendamento n. 1 della Giunta è approvato con 28 voti favorevoli, 10 astenuti (Boraso, Campa, Cavaliere, Centenaro, Costalonga, Lavini, Locatelli, Rizzi, Speranzon, Zuin) .

Escono dall'aula i consiglieri Centanini, Speranzon; ed il numero dei presenti si riduce a 36.

Non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, il Presidente invita il Consiglio ad assumere i provvedimenti di propria competenza in ordine alla proposta di deliberazione, comprensiva degli emendamenti approvati

E

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente:

Premesso che:

- il Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto ha depositato presso gli uffici del Protocollo Generale del Comune di Venezia in data 30 novembre 2009, prot. n. 502322, il progetto e lo Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) relativi alla *"Riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenigo-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia"*;
- il deposito del progetto è funzionale agli adempimenti previsti dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale alla quale il progetto in parola è assoggettato;
- in data 02 dicembre 2009 è stato pubblicato sui quotidiani l'avviso di avvenuto deposito del Progetto e del S.I.A. presso le strutture competenti per la V.I.A.;
- in data 03 dicembre è stata effettuata la presentazione pubblica del progetto presso la sala consiliare della Municipalità di Favaro Veneto in Piazza Pastrello, n. 1;

rilevato che il progetto ed il S.I.A. dell'opera proposta sono pervenuti agli uffici della Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio in data 29.03.2010;

preso atto che il procedimento in questione è di competenza regionale;

considerato che l'Amministrazione Comunale è tenuta a presentare le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs. 152/2006 come modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008, all'autorità competente;

dato atto che il progetto si prefigge le seguenti finalità:

1. disinquinamento della Laguna di Venezia con diminuzione dei carichi di nutrienti annualmente sversati (mediante aumento dei tempi di residenza delle acque in alveo ed instaurazione di processi fitodepurativi);
2. protezione del territorio dal rischio idraulico con contenimento delle piene nell'asta fluviale (mediante aumento della sezione utile al deflusso e realizzazione di rialzi arginali);
3. valorizzazione paesaggistica ed aumento della fruibilità del territorio sia da terra (mediante predisposizione di piste ciclopedonali arginali integrate all'interno di percorsi di interesse naturalistico), sia da mare (mediante razionalizzazione dei posti barca e creazione delle condizioni necessarie per una navigabilità sicura).

dato atto altresì che il perseguimento di questi obiettivi avrà per risultato anche la bonifica dei fondali inquinati, in quanto dal sito di intervento verranno asportate ed opportunamente smaltite, terre contaminate da inquinanti classificati anche come pericolosi;

rilevato che il progetto in questione presenta profili multidisciplinari e che per la stesura di idonea relazione tecnica istruttoria è risultato necessario acquisire le osservazioni dei diversi uffici competenti (Direzione Mobilità, Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia);

preso atto della relazione tecnica istruttoria redatta dalla Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio (allegata come parte integrante del presente provvedimento) che individua gli impatti sulle diverse matrici ambientali conseguenti alla realizzazione dell'opera, sia con riferimento alla fase di cantiere che a regime, e definisce la compatibilità della stessa con gli strumenti di pianificazione del territorio vigenti;

rilevato che a fronte dei benefici previsti dalla realizzazione del progetto si potranno avere degli impatti negativi temporanei, concentrati sostanzialmente durante la fase di realizzazione delle opere, per i quali sono previste adeguate misure di mitigazione o per le quali sono state definite opportune prescrizioni descritte nella sopraccitata relazione tecnica istruttoria;

richiamati

- La L.R. 26 marzo n. 1999 n. 10;
- Il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 10 febbraio 2009

visto il parere di regolarità tecnica della Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

considerato che la Commissione Consiliare X[^] nella seduta del 08/06/2010 ha chiesto la discussione in Consiglio

NELLA VOTAZIONE CON SISTEMA ELETTRONICO

Scrutatori: Rizzi, Trabucco, Capogrosso

Consiglieri presenti: 36 - votanti: 27

Astenuti: 9 (PdL)

Voti favorevoli: 27

DELIBERA

1 - di rendere propri i contenuti della relazione tecnica istruttoria redatta dagli uffici comunali, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, in merito all'impatto ambientale e alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione del territorio vigenti del progetto presentato dal Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 relativamente alla "Riqualificazione am

bientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia”;

2 - di esprimere pertanto parere favorevole alla realizzazione del suddetto progetto con le osservazioni e prescrizioni evidenziate nella relazione tecnica istruttoria allegata;

3 - di inviare il presente provvedimento alla Regione Veneto ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 come modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008;

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal 15/7/10 al 30/7/10

COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE: AMBIENTE E SICUREZZA COD. _____
SERVIZIO: DEL TERRITORIO COD. _____

competenza del CONSIGLIO
Art. 42 D.Lgs. 18/8/2000, N. 267

6

OGGETTO: RISQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL BASSO CORSO DEL FIUME MARZENEGO - OSCELLINA PER LA
RIDUZIONE ED IL CONTROLLO DEI NUTRIENTI SVERSATI IN LAGUNA DI VENEZIA. PROCEDURA DI VALUTAZIONE
DI IMPATTO AMBIENTALE (V.L.A.) REGIONALE. OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 4 DEL
D. LGS 152/2006 COME MODIFICATO E INTEGRATO DAL D. LGS. 4/2008 ED ESPRESSIONE
DI PARERE.

"Esaminato dalle riunioni"

Operazione n° _____
nella seduta del **31 MAG. 2010**

Prenotazione n° _____

Impegno n° _____

Variatione n° _____

Codice finanziamento _____

Codice inventari _____

CONSIGLIO DI QUARTIERE _____

ZONA _____

La spesa in oggetto di € _____

va imputata al CO _____

BILANCIO _____

Osservazioni: **2-1 MAG 2010**

Venezia, li _____

L'Addetto
all'Istruttoria
AREA DELLA TUTELA DELL'ARIA
E DELLE FONTI DI ENERGIA
IL DIRIGENTE
D.ssa Anna Bressan

Vista l'istruttoria della pratica si esprime
parere favorevole ai sensi dell'Art. 49

D.Lgs 18/8/2000, N. 267

IL DIRETTORE CENTRALE
O DIRIGENTE DELEGATO
(timbro con nominativo e firma)

Il Direttore
Dott. Gian Luigi Penzo

Espletati gli accertamenti ai sensi
dell'Art. 49

D.Lgs. 18/8/2000 N. 267

Si esprime parere di regolarità contabile
IL DIRETTORE CENTRALE

FINANZA E BILANCIO

Visto:
L'ASSESSORE DEL **L'Assessore**
Gianfranco Bettin

Visto:
L'ASSESSORE AL BILANCIO

Osservazioni della Segreteria Generale

PERVENUTA IN DATA **01.06.2010**
ALLA X° COMMISSIONE CONSILIARE

PD 2010/489

19 MAG. 2010

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Direttore Centrale
Supporto Organi Istituzionali

LA **X°** COMMISSIONE CONSILIARE
NELLA SEDUTA DEL **08.06.2010**
HA CHIESTO **LA DISCUSSIONE**
IN CONSIGLIO COMUNALE.

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È STATA ADOTTATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE NELL'ADUNANZA DEL
GIORNO **21 GIUGNO 2010**
IL/ LA PRESIDENTE IL SEGRETARIO GENERALE

Presiede: **Il Presidente Roberto Turetta**

Partecipa: **il Segretario Generale dott.ssa Rita Carcò**

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il 15 LUG. 2010

per la prescritta pubblicazione fino al 15° giorno.

MESSO COMUNALE

15 LUG. 2010 3 0105 2010

MARISA FILON
ISTRUTTORE AMM.VO



f.to IL MESSO COMUNALE

per copia conforme all'originale.
IL SEGRETARIO GENERALE

Divenuta ESECUTIVA PER DECORSO DEL TERMINE IL _____

Trasmessa per gli adempimenti di esecuzione alla Direzione _____

Venezia, _____

IL SEGRETARIO GENERALE